GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 19 LUGLIO — **NUM. 166**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni trenta, a datare dal 17 luglio corrente, per la morte di S. M. l'Imperatore d'Austria Ferdinando I, Suo Cugino.

S. M., con Regio decreto del 17 corrente, a proposta dei Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti, sul conforme avviso del Consiglio dei Ministri, a termini del disposto dall'articolo 2° della legge 3 luglio corrente, n. 2579 (Serie 2ª), ha nominato a membri della Giunta per l'inchiesta sopra le condizioni sociali ed economiche, e sull'andamento dei pubblici servizi in Sicilia, i signori: comm. avv. Giuseppe **Alasia**, consigliere di Stato; comm. Carlo De Cesare, consigliere nella Corte dei conti; comm. Pirro Giovanni De Luca, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli.

ELEZIONI POLITICHE

del 18 *luglio* 1875

Collegio di Capriata d'Orba (1ª votazione) — Iscritti 1312, votanti 855 — Avv. Carlo Ferrari voti 611; avv. Luigi Priario voti 220 — Eletto Ferrari.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2598** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di lire 253,380 26 (duecentocinquantatremila trecentottanta e centesimi ventisei) per soddisfare il credito del signor Giovanni Busetto, soprannominato *Fisola*, risultante dalla convenzione stabilita il dì 23 dicembre 1874 tra l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ed il detto signor *Fisola*, a totale tacitazione dei suoi crediti pei lavori eseguiti nel canale di Malamocco come supposto continuatore dell'impresa Antonio Scarpa in base al contratto 23 febbraio 1868.

Art. 2. La detta maggiore spesa verrà imputata al capitolo 129 *bis* del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1875 sotto la denominazione: *Transazione Fisola per scavi nell'estuario di Venezia.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

Il Num. **2599** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire due milioni quattrocentomila per gli assettamenti e le riparazioni, secondo l'annesso quadro *A*, delle opere idrauliche, in conseguenza delle piene del 1872.

Questa spesa, da iscriversi nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, per lire un milione e seicentomila sarà portata in aumento del capitolo 238 dell'esercizio 1875, e le rimanenti lire ottocentomila verranno stanziate nel 1876 in apposito capitolo della parte straordinaria.

Art. 2. Le opere da eseguirsi per effetto dell'articolo precedente sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 3. Nei bilanci attivi dello Stato saranno inscritte le quote di rimborso spettanti alle provincie ed agli altri interessati chiamati a contribuire alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 3 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.

QUADRO A.

CIRCONDARIO IDRAULICO	N° progressivo	CORSO D'ACQUA	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO Per lavoro	IMPORTO Per circondario idraulico
AREZZO	1	Canale allacciante destro	Sistemazione dell'alveo e degli argini nell'ultimo tronco	44,500 »	44,500 »
BOLOGNA. . . .	2	Fiume *Reno*	Saltuari alzamenti delle arginature	40,000 »	40,000 »
ESTE	3	Fiume *Gorzone*	Rialzo, ingrosso ed imbancamento dell'argine sinistro in Drizzagno II, Pisani e Volta Moggia	30,000 »	
Id.	4	Canale *S. Caterina* . . .	Rifilo, rialzo ed ingrosso d'argine nelle località beni comunali di Vighizzolo e Carceri inferiormente alla Botte di Vighizzolo sullo scolo Lezzo	26,000 »	56,000 »
FERRARA . . .	5	Fiume *Po*	Ricarico di sassaia ai froldi Zocca, Antonelli e Nogarolo	15,000 »	
Id. . . .	6	Fiume *Reno*	Alzamento delle arginature nei tratti più depressi	17,300 »	
Id. . . .	7	Fiumi diversi	Addizionali accertati con le liquidazioni dei lavori appaltati	40,069 01	72,369 01
GROSSETO . . .	8	Fiume *Bruna*	Sistemazione dell'argine sinistro dallo sbocco del Fosso al guado delle Tanaglie . . .	59,600 »	59,600 »
LUCCA	9	Fiume *Serchio*	Compimento del tratto d'argine maestro a sinistra tra il callone Michelucci e la sua congiunzione con quello situato al di sotto della corte Salani	134,000 »	134,000 »
MANTOVA . . .	10	Fiume *Po*	Rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro e sistemazione di banca in tre tratti	350,000 »	
Id. . . .	11	Id.	Riparazioni al froldo Cavallarolo	105,000 »	
Id. . . .	12	Id.	Sistemazione della coronella Mirasole	166,000 »	
Id. . . .	13	Id.	Difesa al froldo Sacchetta	143,000 »	
Id. . . .	14	Id.	Compimento difesa frontale al froldo di Ostiglia	156,000 »	
Id. . . .	15	Fiumi diversi	Addizionali accertati con le liquidazioni dei lavori appaltati	240,995 22	1,160,995 22
MILANO	16	Id.	Addizionali accertati con le liquidazioni dei lavori appaltati	35,232 80	35,232 80
PADOVA	17	Fiume *Bacchiglione* . . .	Ributto dell'argine sinistro dal ponte di Roncajette fino a Ca Zorzi	183,000 »	
Id.	18	Fiumi diversi	Parziali alzamenti delle arginature	50,000 »	233,000 »

CIRCONDARIO IDRAULICO	N° progressivo	CORSO D'ACQUA	INDICAZIONE DEI LAVORI	IMPORTO Per lavoro	IMPORTO Per circondario idraulico
Pavia	19	Fiume *Po*	Addizionali accertati con le liquidazioni dei lavori appaltati	130,490 45	
					130,490 45
Piacenza	20	Id.	Imbancamento di alcuni tratti d'argine del Mezzano e Calendasco	20,000 »	
					20,000 »
Pisa	21	Fiume *Arno*	Sistemazione d'un tratto d'argine sinistro a difesa del sobborgo del Portone posto fra il cavo Banti ed il Torrino Scotti	49,724 66	
Id.	22	Id.	Sistemazione della ripa sinistra a valle della città di Pisa presso Luicchia	43,000 »	
					92,724 66
Ravenna	23	Fiume *Ronco* ed altri	Difese frontali saltuarie	30,000 »	
Id.	24	Fiume *Reno*	Alzamento dell'argine destro	10,000 »	
					40,000 »
Rovigo	25	Fiume *Po*	Ributto ed imbancamento in froldo Carravieri	47,000 »	
Id.	26	Fiumi diversi	Parziali alzamenti	50,000 »	
Id.	27	Id.	Addizionali accertati con le liquidazioni dei lavori appaltati	42,323 71	
					139,323 71
			Totale		2,258,235 85
			Somma presuntiva per le spese ulteriori della Commissione del Po e del Reno e per imprevedibili emergenze		141,764 15
			Totale generale		2,400,000 »

Visto: *Il Ministro dei Lavori Pubblici*
S. Spaventa.

Visto: *Il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri*
M. Minghetti.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge 3 agosto 1875, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni del Rettore della R. Università di Torino, circa gli esami di concorso per gli aspiranti delle antiche provincie del Regno Sardo ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino e per l'anno scolastico 1875-76;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, per l'anno scolastico 1875-76, cominceranno col giorno 9 del prossimo venturo agosto, ed avranno luogo, per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo, nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano; e per quelli della Sardegna, in Cagliari e Sassari.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

Con Reale decreto 3 giugno 1875, Guala cav. sacerdote Andrea, cappellano della Casa di forza di Parma, venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Colla legge 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corrente mese, è data facoltà al

Ministro delle Finanze di applicare fino a tutto ottobre 1875 alle obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane le disposizioni della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), relative alle conversioni in rendita consolidata dei debiti redimibili dello Stato, colla condizione che le obbligazioni suddette siano consegnate con tutte le cedole scadute e non soddisfatte e il godimento della rendita da darsi in cambio decorra soltanto dal 1° gennaio 1875.

Ritenuto che per facilitare le operazioni di cambio di quei titoli a Parigi la Società delle Ferrovie Romane ha provveduto direttamente incaricandone il suo ufficio sociale colà residente (via della Vittoria, n. 56), si fa noto al pubblico che le operazioni di conversione di cui trattasi debbono eseguirsi presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze.

I possessori di obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane che intendano farne la conversione dovranno presentare alla suddetta Direzione Generale le obbligazioni e ritirare le cartelle di rendita consolidata loro dovute in cambio.

Per ogni obbligazione rappresentante la rendita di lire 15 con godimento dal 1° gennaio 1873 è assegnata la rendita di lire 15 di consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875.

Le obbligazioni devono perciò avere annesse le cedole arretrate scadute al 1° luglio 1873, al 1° gennaio e 1° luglio 1874, ed al 1° gennaio 1875.

Saranno però accettate alla conversione anche le obbligazioni che fossero mancanti di una o più delle quattro suddette cedole scadute, con che peraltro il presentatore versi immediatamente all'Amministrazione del Debito Pubblico l'importo netto delle cedole mancanti, che è di lire 6 18 per ogni cedola.

Saranno del pari ammesse alla conversione le obbligazioni che fossero scortate da cedole delle quattro scadenze arretrate suindicate non portanti numero d'iscrizione eguale a quello della obbligazione cui sono unite.

In cambio delle obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane ritirate, la Direzione Generale del Debito Pubblico fino a nuovo avviso consegnerà alle parti cartelle al portatore di rendita consolidata 5 per 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1875 (cioè colla prima cedola di scadenza al 1° gennaio 1876), e pagherà materialmente in denaro la competenza netta del semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1875 (scadenza 1° luglio 1875) sulla complessiva rendita dovuta per ogni singola operazione.

Roma, 16 luglio 1875.

Per il Ministro: P. Scotti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso a posti gratuiti vacanti nella Regia scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli

Pel venturo anno scolastico 1875-76 si rendono vacanti nella R. scuola suddetta n. 7 posti gratuiti, ripartiti nel seguente modo:

Per la	provincia	di Napoli	1
Id.	id.	di Principato Ulteriore	3
Id.	id.	di Basilicata	2
Id.	id.	di Calabria Ultra 2ª	1

Per essere ammesso ai detti esami l'aspirante deve presentare:

1° La fede di nascita, da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2° Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3° Il certificato di aver superato l'esame di promozione dal 2° al 3° anno del corso liceale; ovvero quello di aver compiuti gli studi dei primi tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti debbono nella loro domanda di ammissione all'esame dichiarare, se intendono concorrere ai posti gratuiti, ovvero se intendono di essere ammessi semplicemente al corso.

Sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che hanno conseguita la licenza liceale, oppure quella di una sezione degli Istituti tecnici. Dovranno tuttavia presentarsi all'esame qualora intendano concorrere ai posti gratuiti.

Gli esami di ammissione si danno nelle scuole innanzi una Commissione nominata dal direttore. Per condizioni particolari di luogo, si può concedere che gli esami si facciano nei capoluoghi delle provincie, innanzi una Commissione nominata dal prefetto. I candidati che si presentano agli esami nel capoluogo della provincia, non possono aspirare ai posti gratuiti.

Nel mese di agosto di ogni anno, nel giorno stabilito dal direttore, si aprono i detti esami nei luoghi indicati. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto di essere ammessi agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al direttore o al prefetto della provincia, almeno quindici giorni prima che comincino gli esami, la domanda corredata delle attestazioni come sopra.

Se le carte sopraddette sono presentate al prefetto, debbono dalla stessa trasmettersi al direttore accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

L'esame di ammissione è orale e scritto. Le materie dell'esame sono la lingua e la letteratura italiana, l'algebra elementare, la geometria e la fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame. Per la prova scritta sono concesse quattro ore di tempo; la prova orale durerà un'ora.

A coloro che nel detto esame danno migliori prove di capacità saranno conferiti i posti gratuiti.

Napoli, 25 maggio 1875.

Il Direttore della R. scuola superiore di medicina e veterinaria di Napoli
P. Oreste.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1875-76 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle fanciulle un posto gratuito ed altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 15 agosto 1875.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico;

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate;

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso;

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma

del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio;

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4° Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5° Da obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio dei ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento;

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 5 luglio 1875.

Il Presidente: GIODA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso a due posti di ispettore telegrafico.

In seguito al concorso per tre posti di ispettore telegrafico, pubblicato in data 10 marzo 1874, essendo risultato idoneo un solo concorrente, è aperto un nuovo concorso ai due posti rimasti vacanti, ai quali è annesso lo stipendio di lire tremila annuali a forma dei RR. decreti del 1° ottobre 1871, num. 502, e 25 gennaio 1874, num. 1790.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Essere ingegnere allievo del Genio civile o avere riportata l'idoneità nell'esame sostenuto per averne la nomina, sebbene non siasi poi conseguita per mancanza di posti disponibili;

b) Non avere oltrepassata l'età di quarant'anni.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

a) Lingua francese, un tema di composizione;

b) Lingua inglese o tedesca (a scelta del candidato), un tema consistente nella traduzione da una di queste lingue in italiano;

c) Fisica (elettro-magnetismo), un tema;

d) Chimica (elettro-chimica), un tema;

e) Telegrafia (sul testo di E. E. Blavier. *Nouveau traité de télégraphie*), un tema.

A parità di merito, saranno preferiti quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, in cui sarà compreso il tempo passato all'istruzione, quindi un anno di istruzione complementare all'estero con una indennità fissa di lire 3000.

Quelli fra essi che sono ingegneri del genio civile conserveranno durante questi due periodi lo stipendio di cui si trovino provvisti all'atto del concorso, non senza godere, durante l'anno d'istruzione all'estero, della indennità come sopra accordata.

L'anno di tirocinio pratico nell'interno del Regno per chi non è ingegnere allievo sarà gratuito.

Compiuto l'anno di istruzione complementare all'estero e previo un esperimento comprovante che i candidati abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori telegrafici di terza classe con annue lire tremila.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio 1875 alla Direzione generale dei telegrafi su carta bollata da una lira, corredate dei seguenti documenti:

a) Regolare estratto dell'atto di nascita;

b) Copia autentica del decreto di nomina per gli aspiranti che sono già impiegati; per gli altri, certificato constatante la idoneità riportata nell'esame di cui alla lettera *a* del 2° paragrafo del presente avviso, e certificato di buoni antecedenti giudiziari, rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita;

c) Dichiarazione di quale delle due lingue, inglese o tedesca, il concorrente intende dar saggio.

Se il concorrente ha fatto qualche pubblicazione scientifica gioverà che egli ne unisca un esemplare alla domanda di ammissione.

Le domande che non si fossero trovate regolari saranno respinte.

L'esperimento si farà nella località e nei giorni che saranno designati con apposito avviso ai concorrenti.

L'esame sarà diviso in tre sedute, una per giorno, cioè: 1ª seduta, lingue estere; 2ª seduta, fisica e chimica; 3ª seduta, telegrafia.

Ciascuna seduta comincerà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di cinque membri, due dei quali scelti fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore, due fra gli ispettori capi dei telegrafi, e uno fra gli ingegneri capi del genio civile, e avrà un segretario nominato pure dal Ministro.

Firenze, dalla Direzione generale dei telegrafi, addì 21 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in Campitello, provincia di Mantova, e in Laurenzana, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 16 luglio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente in S. Donato, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 luglio 1875.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° agosto prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Aquilonia, in provincia di Avellino;
Baschi, id. di Perugia;
Casalanguida, id. di Chieti;
Cavaso, id. di Treviso;
Contigliano, id. di Perugia;
Montecastrilli, id. id.;

Montefortino, id. di Ascoli;
Otricoli, id. di Perugia;
Rocchetta Sant'Antonio, id. di Avellino;
San Marco la Catola, id. di Foggia;
Tollo, id. di Chieti;
Solanto, id. di Palermo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè num. 369258 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 22748 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 130, al nome di Ferrara Rosario di Antonino, domiciliato in Sambuca, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferraro Rosario di Antonino, domiciliato in Sambuca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 giugno 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 agosto 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 7 nel comune di Palermo, prov. di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 7403 44.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 7 luglio 1875.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTOFERRAJO

Avviso.

Il giorno 12 del corrente mese è stato ricuperato nelle acque di Ortano (Rio) dal capitano Carletti Francesco, colla barca a vapore *Mario*, un salva-gente che porta l'iscrizione *Jean Camille Marseille*, periziato del valore di lire 15.

Chiunque avesse diritto al ricupero dovrà giustificare le sue ragioni di proprietà a questa Capitaneria di Porto nel termine stabilito dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Portoferrajo, 13 luglio 1875.

Il Capitano di Porto
G. COMANDÙ.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera inglese dei comuni, nella seduta del 15 luglio, ebbe a deliberare sulle spese pel viaggio del principe di Galles e pel suo soggiorno nell'India. Prima che la Camera si formasse in comitato di sussidi, il signor Fawcett, appoggiato dal signor Hankey, propose che le suddette non avessero a gravitare sul tesoro dell'India.

Ma la proposta del signor Fawcett, combattuta dai signori Disraeli e Gladstone, fu respinta dalla Camera con 379 contro 67 voti.

Come la Camera si formò in comitato di sussidi per deliberare sulla somma di 60,000 lire sterline destinate alle spese di soggiorno nell'India, il signor Macdonald propose che venisse respinto ogni progetto di spesa per questo viaggio; questa mozione fu appoggiata da alcuni deputati, principalmente irlandesi, e fu combattuta da parecchi altri, frà i quali dal signor Bright. Finalmente, posta ai voti la proposta governativa, fu approvata da 350 voti contro 16.

Fu messa quindi ai voti la somma di 52,000 lire sterline per le spese di viaggio e di ritorno; e anche questa fu accordata alla maggioranza di 255 voti contro 12.

Poscia il signor Dilke, appoggiato dal signor Fawcett, propose una inchiesta diretta a cercare i modi di un più giusto riparto dei poteri pubblici e di assicurare una più perfetta rappresentanza del popolo.

Il signor Disraeli combattè questa mozione, allegando che il governo già possiede tutte le informazioni necessarie. Alcune anomalie, soggiunse il ministro, sussisteranno sempre nella Costituzione parlamentare dell'Inghilterra, ma conviene riflettere che è la sola Costituzione che conta una lunga durata. Il nuovo progetto di riforma, proposto dal signor Dilke, mirerebbe a stabilire la parità dei suffragi, una nuova distribuzione dei seggi e la rappresentanza delle minoranze: quanto alle due prime quistioni, desse sono semplici, e il governo se ne occupa; ma la terza non è ancora una questione matura; ed egli non vuole abbandonare alle fantasie dei filosofi il sistema parlamentare che innalzò la Gran Bretagna alla più alta gloria, e le cattivò l'ammirazione del mondo.

La mozione del signor Dilke, sostenuta eziandio dal signor Goeschen, fu respinta dalla Camera con 190 voti contro 120.

In questa medesima seduta il signor Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor Kenneway, disse che il sultano di Zanzibar, durante il suo soggiorno nell'Inghilterra, sottoscrisse un nuovo trattato.

Nella seduta del 14 corrente dell'Assemblea nazionale francese, poichè fu respinta una domanda d'urgenza fatta dal signor Haentjens per la proposta di convocazione degli elettori della Nièvre in un termine di venti giorni, venne ripresa la discussione dell'interpellanza del signor Raoul Duval circa la condotta che il governo intende tenere riguardo alle associazioni così dette dell'appello al popolo.

Il signor Raoul Duval che sul finire della seduta prece-

dente aveva presentato un ordine del giorno, dichiarò di ritirarlo per sostituirvi quest'altro: " L'Assemblea volendo tenersi estranea all'opera del potere giudiziario, passa all'ordine del giorno „.

Quindi ebbe la parola il signor Rouher, il quale trattenne l'Assemblea per quanto fu lunga la seduta onde giustificare il suo partito.

La tesi che il signor Rouher sostenne fu massimamente politica. Egli disse e intese dimostrare che l'Assemblea e la Commissione nominata dall'Assemblea procedendo come avevano proceduto nelle investigazioni per la elezione della Nièvre avevano invaso il campo del potere giudiziario.

I concetti principali del discorso del signor Rouher trapariscono dal seguente brano del discorso medesimo: " La Commissione ha violato il mandato che aveva ricevuto. Eletta per fare una inchiesta sulla elezione della Nièvre, è andata molto più lungi, è passata oltre; ha pubblicato tutti i documenti giudiziari dandoli in pasto alla curiosità del pubblico.

" Una tale condotta interessa tutti. È una questione, non del presente, ma dell'avvenire; impegna tutti i diritti, tutte le libertà. Il giorno in cui un potere pubblico potrà imporre la sua volontà all'autorità giudiziaria saremo trascinati sopra una china che condurrà rapidamente all'anarchia avente per espressione il tribunale rivoluzionario.

" La cosa è discutibile? Gli articoli 35 e 192 del Codice di procedura criminale non determinano in quali condizioni, con quale misura il domicilio del cittadino può essere invaso e perquisito? Non sono tutti i giureconsulti d'accordo per assegnare stretti limiti a questo diritto, che altrimenti diverrebbe odioso? Cosa debbono diventare i documenti sequestrati? Ove sia emessa ordinanza di non farsi luogo a procedere, si debbono rendere, e debbono pure rendersi in caso di decesso dell'incolpato. Sono una proprietà come un campo od un titolo di rendita; cosa dico? sono una proprietà più preziosa, perchè sono il segreto domestico della famiglia e del cuore.

" La questione è stata giudicata dalla Corte di cassazione; un tribunale avea ordinato che gli fossero comunicati documenti facienti parte di una procedura. La sentenza fu eseguita. Ma il procuratore generale Dupin fece giudicare la questione dalla Corte di cassazione, e la sentenza fu cassata per questa considerazione, che la procedura doveva essere segreta, e nessuno aveva il diritto di violare questo segreto, neppure l'autorità giudiziaria di fronte ad altra autorità giudiziaria.

" I documenti sono dunque pubblicati e vi si domanda di deliberare. Vi si dice che siete un potere politico avente il diritto di giudicare, di biasimare le azioni politiche di un partito e degli uomini che lo compongono. Io dico invece che non avete questo diritto, e che se qualcuno, a fianco del potere giudiziario potesse averlo, non sareste mai voi. Cosa siamo? Dei partiti in lotta. Combattiamo; non possiamo giudicare. Sarebbe una parodia della giustizia.

" Consultate il vostro cuore, interrogate la vostra coscienza e domandatevi se vi è un solo fra noi che si senta tanto imparziale da poter giudicare un altro partito politico. Un partito politico che ne giudica un altro! Ma sarebbe la negazione di tutte le dottrine! „

Nella seduta del 16, che durò fino quasi alle nove di sera, la accennata discussione fu condotta a termine dopo molte peripezie il cui effetto complessivo, secondo il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, fu di lasciare nella sinistra ed anche nel centro destro una impressione di tristezza.

Il signor Savary nella sua qualità di relatore si adoperò a giustificare la Commissione di inchiesta. Il vicepresidente del Consiglio, signor Buffet, parlò per difendere la condotta del prefetto di polizia signor Leone Rénault. E per dimostrare la imparzialità e la spassionatezza del prefetto medesimo testificò come esso abbia dichiarato che il pericolo sociale e politico non viene soltanto dal partito bonapartista, ma anche dal partito rivoluzionario che ha anch'esso un governo occulto ed una organizzazione minacciosa. " Io tengo gli occhi aperti, disse il signor Buffet. Io guardo da un lato ed anche dall'altro „.

Il guardasigilli signor Dufaure fece espresse dichiarazioni contro il partito bonapartista delle quali pareva che la sinistra fosse per contentarsi. Ma non fu altrimenti così, almeno per una parte di essa. Poichè il signor Gambetta con un violentissimo assalto contro la persona e la politica del signor Buffet scatenò una vera tempesta.

I bonapartisti rincorati del modo come la discussione si avviluppava ripresero coraggio. Il signor Raoul Duval ritirò il suo ordine del giorno. E il signor Baragnon ne presentò un altro, che venne accettato dal governo, così concepito:

" L'Assemblea nazionale, confidente nelle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno „.

La Commissione domandava l'ordine del giorno puro e semplice. Respinto questo ultimo ordine del giorno frammezzo a un gran tumulto, fu approvato quello del signor Baragnon con 444 voti contro 2, poichè la sinistra si astenne.

Tale, dice il corrispondente dei *Débats*, fu l'estremo risultato della discussione. Confusione nelle coscienze di tutti, voto di significato dubbio per tutti e del quale i soli bonapartisti hanno l'apparenza di trionfare.

Dervich-pascià, il governatore dell'Erzegovina, ha pubblicato il seguente proclama:

" In nome di Dio e del Profeta. Io Dervich-pascià-Valy, per volontà del mio signore e sultano, ordino a tutti quelli che ingiustamente presero le armi contro la paterna autorità del sultano, di ritornare alle loro case, ove non saranno molestati, eccettuati quelli che si resero rei di delitti contro le persone e le sostanze; ordino che chiunque in tutto il territorio sotto il mio comando sarà trovato di notte armato, dovrà essere subito arrestato e condotto alla nostra presenza. Concedo 3 giorni di tempo onde tutti i cattivi possano ravvedersi e ritornare a più saggio consiglio; però dopo questo tempo, la mia pazienza non avrà più limiti. Ordino che chiunque farà commettere o commetterà atti ostili contro le imperiali truppe, dovrà essere passato per le armi, salvo il caso che non sia stato provocato. Che gl'illusi riflettano sulla situazione e che i buoni, cioè i *Papas* e gl'*Imam*, consiglino a tutti la moderazione e la pace „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 17. — Questa mane partiva da Napoli per Cagliari la Regia fregata *Vittorio Emanuele*, con gli allievi della Regia scuola di marina.

Madrid, 17. — *Dispaccio ufficiale.* — In seguito alle ultime vittorie delle armi alfonsiste, moltissimi carlisti si presentano dappertutto all'indulto e molti capi ed ufficiali fanno adesione al governo del re Alfonso. Molti altri passarono sul territorio francese.

Tutte le grandi città di Spagna celebrarono con feste la vittoria delle truppe liberali.

Londra, 17. — Il Principe Umberto continua a visitare la città. S. A. invitò a pranzo, giovedì, parecchi nobili italiani ed altri. Egli ricevette le visite del duca di Cambridge, del duca di Teck, di lord Derby, di Gladstone, del conte Beust, del conte Münster, del generale Bulow, del marchese di Lorne, del conte di Beauchamp, degli incaricati d'affari di Grecia, di Svezia e di altri personaggi. Dicesi che S. A., prima di partire dall'Inghilterra, visiterà i distretti manufatturieri, e probabilmente l'Irlanda e la Scozia.

Bombay, 17. — Ieri sera è arrivato il postale italiano *India*. Continuano a regnare tempi eccessivamente cattivi.

Madrid, 17. — Le provincie di Castellon e di Valenza sono completamente liberate dai carlisti.

I generali Martinez Campos e Jovellar preparano un movimento combinato nella Catalogna e nell'Aragona.

Monaco, 17. — Tutti i principi e principesse reali si sono recati alla stazione a salutare l'imperatore Guglielmo per ordine espresso del re di Baviera.

Le elezioni a Wurzburgo essendo riuscite completamente favorevoli ai candidati liberali, credesi che i risultati anche negli altri collegi saranno favorevoli al partito liberale.

Firenze, 17. — La Corte di cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'assisie di Roma contro gli internazionalisti. La causa sarà rinviata al Circolo straordinario della Corte d'assisie di Roma.

Costantinopoli, 17. — Il *Faro del Bosforo* annunzia che il gran vizir prese l'iniziativa di ridurre gli stipendi degli impiegati superiori dello Stato e ne diede l'esempio riducendo il proprio stipendio da 2500 lire mensili a 600.

Parigi, 17. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette oggi il nunzio pontificio, il quale gli consegnò una lettera del Papa che ringrazia il maresciallo per le felicitazioni inviategli in occasione dell'anniversario di Sua Santità.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta relativa alla proroga dell'Assemblea è composta di 9 membri favorevoli e 6 contrari.

Credesi che l'Assemblea, in conformità al parere del governo, fisserà la riconvocazione dell'Assemblea pel mese di novembre, per non pregiudicare la quistione dello scioglimento.

San Sebastiano, 17. — I carlisti posero una batteria sul monte Tratzain e tirarono contro la città senza colpirla.

Le autorità di Fontarabia espulsero 300 carlisti.

Madrid, 18. — La *Politica* annunzia che i carlisti arrestarono il treno della ferrovia Barcellona-Saragozza, e sequestrarono 16 viaggiatori, esigendo per il loro riscatto una somma considerevole.

Madrid, 18. — *Dispaccio ufficiale.* — L'esercito alfonsista del nord entrò a Penacerrada, luogo celebre per la vittoria del generale Espartero, la quale preparò la pacificazione alla Spagna. Questa posizione ha una grande importanza strategica e politica. Le forze carliste, che tentarono d'impedirne l'occupazione, furono respinte dall'esercito vittorioso.

Sembra che i carlisti del nord rinunzino alla difesa della loro prima linea e ne costruiscano una seconda nelle forti posizioni delle Amezcuas.

Si fece partire da Estella una parte del parco d'artiglieria.

Le truppe alfonsiste occupano di già le parti più fertili e ricche delle provincie del Nord.

Nelle provincie di Valenza e d'Aragona si ristabiliscono dappertutto le autorità legittime.

Le presentazioni e le adesioni vanno prendendo grandi proporzioni.

Fra i generali carlisti che fecero la loro adesione si conta anche il generale Valles coi due suoi figli ufficiali.

La situazione di Dorregaray è assai compromessa e parlasi di trattative che egli avrebbe aperte col generale Jovellar.

Il re Alfonso si recherà fra breve a San Sebastiano.

Parigi, 18. — La sinistra decise oggi di sostenere lo scioglimento dell'Assemblea, votando soltanto le leggi indispensabili e abbandonando le altre.

I carlisti incominciarono a tirare contro Puycerda, la quale risponde vigorosamente.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Il R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel concorso al premio di fondazione Cagnola sulla *trasfusione del sangue*, ha assegnata una ricompensa di lire 500 a titolo d'incoraggiamento agli autori di ciascuna delle memorie contrassegnate colle epigrafi seguenti: 1° *Sanguis pabulum vitae;* 2° *Empirismo e fanatismo, i due maggiori ostacoli al progresso*; 3° *Chi nella trasfusione del sangue non pensa a raggiungere il favoloso scopo di eternare la vita*, ecc.

Gli autori di queste memorie sono invitati a dichiarare alla Presidenza dell'Istituto, prima del giorno 4 agosto p. v., se acconsentono che sia aperta la scheda, per poter pubblicare i loro nomi nell'adunanza solenne del successivo giorno 7.

Il Segretario: C. Hajech.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XII, 9 maggio 1875.

Il socio effettivo cav. Michelangelo Gualandi annunzia che sotto una pittura, la quale si sta ristaurando, si è scoperto il nome del pittore Cesare Tamarozzi scolare del Francia, di cui fu detto da alcuno che avesse lavorato in Santa Cecilia, ma finora non se ne conservano opere. Partecipa ancora di aver fatto acquisto di una tavoletta che porta iscritto il nome dell'autore *Johannes pictor de Bononia*, la cui rappresentazione figurata, l'eterno Padre che incorona la Vergine, è similissima a quella di una anconetta già esistente in San Salvatore; sì che l'una e l'altra possono ritenersi per opere del pittore medesimo. Il Malvasia, seguita esponendo il ch. socio, cita Cesare e Giovanni da Bologna miniatori: può bene essere che l'ultimo fosse il pittore dell'anconetta di San Salvatore e della tavoletta acquistata dal Gualandi, da poi che non si può pensare a Giovanni di Parma, che pur facevasi intitolare Giovanni da Bologna, perchè questo pittore è del secolo XVI, mentre la tavoletta è certamente più antica.

Dopo di che il segretario Giosuè Carducci legge una terza parte dei suoi *Studi e ricerche intorno alle poesie edite e inedite di Ludovico Ariosto.* Stabilisce la serie cronologica dei carmi scritti da mezzo il 1495 a tutto il 1503, per induzioni tratte dagli accenni di essi carmi ad avvenimenti storici o a qualche caso della vita dell'autore, e secondo il luogo che alcuni di essi tengono nei frammenti autografi. Dagli argomenti di alcuni dei carmi prende occasione a discorrere dei genitori del poeta, e specialmente del padre

suo Nicolò, del quale presenta un epitaffio inedito scrittogli da Ludovico, aggiungendo qualche cosa di più curioso alle notizie datene dai biografi del maggiore Ariosto, e prende anche a discorrere degli amici della gioventù del poeta, Alberto Pio, signore di Carpi, Pandolfo Ariosti, Pietro Bembo, Ercole Strozzi, e dei suoi amori, a proposito dei quali presenta un endecasillabo inedito.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Il cholera ad Odessa. — Al giornale l'*Hour* telegrafano da Pietroburgo in data del 14 corrente:

« Notizie ufficiali giunte da Odessa recano che il cholera è scoppiato in quella città, e che ogni giorno più diventa micidiale ».

Un incendio in alto mare. — Il *Journal des Débats* ha da Singapore il 15 luglio:

« La barca francese *La Cometa*, diretta alla volta di Marsiglia, fu incendiata nello stretto di Banca. Il secondo ufficiale di bordo perì miseramente, ma il rimanente dell'equipaggio fu salvato ».

Il museo ceramico di Coburgo. — La *Gazzetta di Augusta* annunzia che a Coburgo fu di recente aperta una esposizione permanente dei prodotti più notevoli dell'industria ceramica della Germania e dell'estero.

Oltre i fabbricanti tedeschi che accolsero molto favorevolmente quella esposizione, e che spedirono un gran numero di prodotti ceramici che faranno bella mostra nel museo, anche l'Austria, l'Inghilterra, la Danimarca e la Svezia vollero prendere una parte attiva a quella esposizione permanente, alla quale sarà annessa una scuola speciale per modellare e dipingere i prodotti dell'industria ceramica.

Nel mentre che si stanno allestendo i locali definitivi per l'esposizione e la scuola, il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha ha prestato un padiglione del suo parco perchè vi si metta provvisoriamente il museo, che è diviso in quattro sezioni, cioè: 1ª vasellame comune; 2ª vasellame d'uso comune, ma un poco più perfezionato; 3ª terraglie di varie qualità (imitazione di Faenza, ecc.), e vasellame di mezza porcellana; e 4ª la porcellana fine nelle sue molteplici applicazioni agli oggetti di uso e di lusso.

Questa quarta ed ultima sezione non contiene che prodotti di manifatture tedesche, ma intorno al padiglione sono esposti molti e vari saggi delle nuove invenzioni applicate all'industria della porcellana, come la fotografia, la fotocrisografia, ed i nuovi processi per dorare ed incidere la porcellana; nonchè oggetti di lusso e tutti quanti gli arnesi necessari a coloro che vogliono imparare l'arte ceramica.

La madreperla. — Il *Journal Officiel* scrive che, in Australia, la pesca delle ostriche perliere va diventando una industria importantissima sulle coste del nord-ovest, fra il 15° ed il 25° grado parallelo della latitudine sud. Sono meno di sette anni che questo commercio esiste, ma dal 1871 in poi andò prendendo un grande sviluppo, e nel 1874 furono pescate e spedite 240 tonnellate di conchiglie di madreperla a Londra e 67 tonnellate delle conchiglie stesse a Singapore. Il prezzo mercantile di quelle conchiglie varia dalle 250 alle 280 lire sterline per tonnellata, ed il loro commercio è fatto specialmente da un piccolo numero di coloni residenti sulla costa nord-ovest, oppure da piccoli capitalisti che, nella stagione propizia, si recano in barca alla costa ove abbondano le ricercate conchiglie, ed arruolano, mediante una meschinissima mercede giornaliera, dei palombari che sono malesi, o giavanesi, od australiani, e che scendendo in fondo al mare pescano per loro conto la pregiata madreperla, che l'industria europea utilizza in tanti modi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Commedie nuove: ***Le donne virtuose*****, di E. Dominici;** ***Lodovico Ariosto*****, del D. Anselmi — Opere nuove — Notizie.**

Nei pochi giorni che la compagnia Aliprandi recita al Corea ci ha dato due novità: *Le donne virtuose* del signor Dominici, e *Lodovico Ariosto* del dottor Anselmi.

Le *Donne virtuose*, duolmi il dirlo, è una commedia sbagliata da cima a fondo; una commedia che non può essere tale. L'autore si propose di svolgere questa nuovissima tesi: è virtuosa la donna che resiste alla tentazione, non quella che rimane casta e fedele allo sposo perchè le mancò.... l'essere tentata!

Si potrebbe addirittura rispondere: che ne sapete voi di questa? Ma la tesi già strana fosse stata almeno in qualche modo dimostrata. Invece la *donna virtuosa* del nostro autore non può veramente dirsi che sia stata alle prese colla tentazione.

Essa non lotta, non resiste; tutto al più si ballocca con un imbecille che fa l'innamorato tanto perchè ciò giova all'autore, ma che a guardarlo bene, benchè dia in ismanie e strepiti e gridi di farsi saltare il cervello, rassicura il pubblico e la signora, mostrando di non poterlo fare perchè di cervello ne ha punto.

Emma, la protagonista, la donna virtuosa, è forse portata da una passione o da forte simpatia verso costui? Niente affatto. Essa ama il marito, non vive che per lui, ascolta freddamente il terzo intruso e lo lascia parlare per due sole ragioni: la prima perchè, se questi non parlasse, la commedia sarebbe finita prima che incominciasse; la seconda perchè si sente tanto sicura di sè che può impunemente udire il tentatore impossibile, e lasciarsi tentare.

La virtù qui rassomiglia un po' al coraggio di certi duellanti che offrono il petto a pistole cariche a sola polvere. Anche le non virtuose resisterebbero, quando chi li tenta avesse la forza di seduzione che esercita il signor Mayer colla signora Emma! A questa base sbagliata rispondono la condotta della commedia, i caratteri, l'effetto drammatico: convenzionali quelli; manchevole affatto questo.

Qualche scena ben fatta e l'abilità degli artisti valsero all'autore applausi e chiamate. Ma la critica non vi si lasciò prendere; ha giudicata severamente questa commedia, e fece bene. Il signor Dominici non è un autore novellino che ha bisogno di incoraggiamento; egli ha dato vari lavori al teatro e dopo la *Società anonima* si ha il diritto di attendere da lui qualche cosa di meglio delle *Donne virtuose*.

Fra i malanni che toccano ai grandi uomini c'è anche quello di essere presi per tema a un dramma storico. La mia antipatia per i drammi-biografie (antipatia eccitata dallo strazio che in questi ultimi anni si è fatto dei nomi dei nostri uomini illustri) è così forte che solo il dovere o una grande curiosità risvegliata dal nome famoso di un autore può decidermi ad andare ad udirne di nuovi.

E infatto che cosa può essere un dramma-biografia? (Lo

chiamo così perchè il dramma storico può essere, cioè anzi dovrebbe essere o la riproduzione di un grande fatto storico che abbia influito sui destini di un popolo o di una stirpe, ovvero la riproduzione degli usi e costumi di una data epoca, o meglio l'uno e l'altro assieme coll'aggiunta se si vuole di veri personaggi storici che si muovano ed agiscano in un quadro storicamente vero, per far cose atte a commuovere ed interessare tanto i dotti come gli ignoranti di storia).

Un dramma o commedia-biografia non può essere altro che una stucchevole ripetizione in forma di dialogo della vita di un uomo illustre; oppure un romanzo in cui ad ogni pagina si faccia violenza o sfregio al vero. Alcune volte è peggio ancora, è una profanazione. Pure, malgrado la mia antipatia, quando a Ferrara fu proposto di celebrare il centenario di Ariosto pensai subito che bisognava prepararsi a subire per lo meno una dozzina di Ariosti distillati in drammi-commedie e forse anche in opere e balli e pantomime.

Le mie previsioni non si sono del tutto avverate.

Finora due soli Ariosti sono venuti sul teatro, quello del Cossa e quello del signor Anselmi.

Davvero che a messer Lodovico il quale, vivo, divertivasi a mettere in commedia i suoi contemporanei, poteva toccare di peggio. Oggi che tanto si ama anatomizzare ogni cosa, doveva sedurre molti l'idea di fare uno studio psicologico-drammatico sul Cantore di Orlando.

Deve esserci una specie di voluttà nel cercare il segreto del genio di un uomo, nell'indagare le cause che hanno sviluppato in lui l'amore della poesia, nello scoprire o indovinare quali fossero i fatti esterni che impressionarono la sua anima in modo da ispirarle il grande poema epico-comico, piuttosto che un'elegia. Sia che credasi all'influenza del mondo esteriore sull'anima o che neghisi, deve essere interessantissimo uno studio che dia la ragione delle idee di un poeta. Io non so se il Cossa l'abbia fatto, nè del suo lavoro oggi mi conviene parlare: non lo ha fatto certo il dottor Anselmi. Il suo *Lodovico Ariosto* ora è un poeta come ve ne furono mille, ora è un Aleardi che uscito dal carcere austriaco con veementi tirate impreca allo straniero ed invoca la patria; talfiata è anche lui, proprio messer Lodovico, ma per un istante; chè tosto spoglia e dimentica se stesso per diventare magari un ministro costituzionale che prende la parola per difendere la persona sacra ed inviolabile del suo principe contro un oltracotante ambasciatore, ovvero un maestro di cerimonie che dà al medesimo ambasciatore una lezione di galateo costringendolo a levarsi il berretto, o altri uomini cotali che faranno o diranno delle buone cose secondo la fantasia dell'autore, ma che nulla hanno a fare con messer Lodovico. E quando è lui, proprio lui, ci facesse almeno buona figura! Ma il signor Anselmi dimenticando le leggi del dramma ed anche un po' la reverenza al gran poeta, per le regole della biografia, non sta in forse di narrare al pubblico i facili amori del Cantore d'Orlando — poichè, volere o no, è sempre questi e non altri che sta sulla scena — i suoi facili amori colla fantesca; ed anche d'intrattenere gli spettatori coi pianti e le querele della povera fanciulla abbandonata per l'Alessandra Strozzi.

Che ha a fare in tutto questo il Lodovico Ariosto che noi ammiriamo? O volete scemare l'ammirazione pel poeta, mostrandocelo ne' panni e colle miserie di un uomo qualsiasi? Bel sugo davvero, e strano modo di far onoranza al grande poeta nell'occasione del suo centenario!

Non vorrei però nel giudicare severamente questo dramma lasciar credere che non vi sia in esso nulla proprio a lodare. Tra i difetti, alcuni inevitabili, forse per causa dell'argomento, altri derivanti dall'inesperienza dell'effetto scenico in un giovane autore, si riscontrano varie scene fatte a modo, svolte con brio e vena promettente; il dialogo, se non sempre sicuro e scorrevole, naturale; e più che altro, quel calore, quel moto che fa credere all'ispirazione e cattiva l'animo dello spettatore.

Nessuna meraviglia pertanto se il *Lodovico Ariosto* del signor Anselmi s'ebbe qui e altrove facili applausi.

Riferiti al lavoro di un giovane ingegno che mostra di poter far meglio, nemmeno io vorrei trovare soverchio o immeritato affatto quel plauso.

Nel primo semestre di quest'anno sono state rappresentate sui teatri italiani trentuna opere musicali nuove, fra opere serie, opere buffe, e operette.

Quasi tutte queste opere hanno avuto esito splendido, ma la maggior parte sono destinate a morire nella cerchia ristretta della provincia che ha dato loro la vita. È questo il destino, da pochi anni in poi, di gran numero delle opere nuove. Quando nelle grandi come nelle piccole città d'Italia si giudicava con uguale severità, erano più frequenti le cadute, ma in compenso le opere applaudite in una città quasi sempre ottenevano l'approvazione del pubblico di tutta Italia; oggi non è così; alle grandi difficoltà che incontravano i compositori di una volta per farsi applaudire, è subentrata un'eccessiva facilità di lodare, sotto pretesto di incoraggiare.

Purchè il maestro dimostri qualche buona disposizione a dettar musica, si può far conto che la sua opera sarà portata alle stelle fino dalla prima sera.

Aggiungansi a questo le simpatie paesane pel compositore cresciuto all'ombra del patrio campanile, che vede sbocciare il primo parto di un Rossini futuro, la compiacente *réclame* dei giornali e il batter di palme degli amici, quel tanto che ci mette l'impresario, e si avrà ragione degli strepitosi successi di opere mediocrissime; non durano che un giorno, ma spesso bastano a pervertire il gusto di un maestro, a torgli voglia di studiare, a gettarlo fra le mediocrità, mentre invece una giusta severità, ammaestrandolo, lo avrebbe animato a studiare e poi studiare per toccare la meta.

Pure, se per tutte le nuove opere rappresentate in questi sei mesi bisogna attendere che sieno giudicate dal tempo, di alcune si può sperar assai bene fino da oggi.

Dolores, di Auteri-Manzocchi, è fra queste. Perchè un'opera sollevi gli entusiasmi destati dalla *Dolores* a Milano, e dia tanta materia di discorrere (e di lodare) ai giornali, deve aver del bello, e assai.

Dai lontani si attende con vivo desiderio la stampa di quest'opera per avere almeno un'idea esatta del canto e dello stile, delle melodie e della tanto decantata originalità e freschezza e spontaneità belliniana. Benchè incomplete, queste stampe giovano assai.

Nelle riduzioni per canto e pianoforte, la parte cantabile almeno si può vedere e giudicare; sarebbe però di maggiore utilità per gli studiosi in generale che appunto delle opere nuove un qualche pezzo fosse stampato in partitura; un solo

pezzo, ma completo, desta più desiderio e curiosità che tutta una opera incompleta.

Alla *Dolores* deve unirsi il *Gustavo Wasa* di Marchetti, un'opera che a cominciare del venturo carnovale a Torino farà, ne son certo, il suo giro trionfale sulla via percorsa dal *Ruy-Blas*.

E vivrà anche più di un giorno *La Selvaggia* del maestro Schira, purchè ci sia l'editore che la faccia viaggiare; giacchè molte opere belle ammuffiscono lì negli scaffali degli editori per loro incuria, e figurano morte, mentre invece sono sepolte vive.

La *Vestale* di Spontini e tante altre riapparse dopo anni ed anni di oblìo, ne sono la prova.

A proposito della *Vestale* di Spontini pare certo che sarà non solamente cantata a Jesi, ma proprio posta in scena ed eseguita da valenti artisti; si citano la Pozzoni ed il maestro Mancinelli per direttore.

Finite le recite del *Conte Verde* del maestro Libani al Politeama, è terminato lo spettacolo puramente musicale. Ora abbiamo *piccola* opera (e magra, mal vestita, peggio nutrita, che mette pietà) e grandi balli. *Pietro Micca*, del coreografo Manzotti, ha ottenuto uno splendido e meritato successo.

Il ballo è bellissimo, commovente e patriottica l'azione, resa evidente da una mimica logica, ragionata, ballabili buoni; esecuzione perfetta, costumi e messa in scena buonissimi.

Lo Sferisterio smetterà uno dei due balli, e darà opera buffa (*La Figlia di Madama Angot!*) e un ballo solo. Questo per Roma; fuori, *Messa* di Verdi e *Dolores*. La prima, eseguita a Venezia, ha destato fanatismo; *Dolores* è attesa in quella stessa città.

Z.

BORSA DI LONDRA — 17 *luglio*.

	16 da	16 a	17 da	17 a
Consolidato inglese	94 —	94 1/8	94 1/8	— —
Rendita italiana	70 3/8	— —	70 3/8	— —
Turco	39 —	39 1/8	39 3/8	39 1/2
Spagnuolo	20 3/8	— —	20 3/8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 5/8	— —	76 5/8	— —

BORSA DI PARIGI — 17 *luglio*.

	16	17
Rendita francese 3 0/0	64 47	65 —
Id. id. 5 0/0	104 70	105 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 35	71 35
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	— —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	217 25
Ferrovie Romane	— —	67 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	218 —	218 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 30 1/2	25 29 1/2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1/16	94 —

BORSA DI BERLINO — 17 *luglio*.

	16	17
Austriache	510 —	509 50
Lombarde	170 —	171 50
Mobiliare	394 50	393 50
Rendita italiana	71 50	71 70
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 17 *luglio*.

	16	17
Mobiliare	219 70	220 —
Lombarde	93 75	95 50
Banca Anglo-Austriaca	117 60	116 25
Austriache	278 —	280 50
Banca Nazionale	940 —	940 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89 1/2
Argento	100 90	101 15
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita austriaca	73 95	74 15
Rendita austriaca in carta	70 90	70 85
Union-Bank	100 10	99 80

BORSA DI FIRENZE — 17 *luglio*.

	16		17	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 20	nominale	74 25	nominale
Napoleoni d'oro	21 49	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 07	»
Francia, a vista	107 65	»	107 62	»
Prestito Nazionale	— —		59 —	nominale
Azioni Tabacchi	819 —	nominale	819 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	2005 —	»	2007 —	»
Ferrovie Meridionali	329 —	nominale	329 —	»
Obbligazioni Meridionali	227 —	»	227 —	»
Banca Toscana	1203 50	fine mese	1206 —	nominale
Credito Mobiliare	729 —	nominale	730 —	»

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 luglio 1875 (ore 16 40).

Il barometro ha continuato ad abbassare fino di 7 mm., tranne in Sardegna, ove è leggermente alzato. Venti varii, forti o moderati. Cielo generalmente coperto o nuvoloso, pioggia a Firenze e a Brindisi, mare agitato in varie stazioni del Mediterraneo, a Venezia e a Lesina; nel giorno e nella notte decorsa piogge in quasi tutta la penisola, burrasche in vari luoghi; i venti aumentando di forza agiteranno maggiormente il mare.

Firenze, 18 luglio 1875 (ore 15 55).

Aumento di pressione barometrica da 2 a 5 mm. in Sicilia, in Calabria, al sud del Golfo di Napoli e in alcune stazioni del centro della penisola. Pressioni stazionarie altrove. Dominio di venti fra mezzogiorno e maestrale di varia intensità. Mare grosso a Livorno e presso Monte Itala (Messina), agitato alla Palmaria e a Portotorres. Cielo nuvoloso, coperto in gran parte del nord e del centro della Penisola. Sereno in molta parte del sud, in Sardegna in Sicilia. Dalle 8 ant. di ieri a stamani tempo burrascoso ad intervalli e mare assai agitato in molte stazioni; venti deboli o moderati in Austria e in Turchia. Cielo coperto a Vienna, a Trieste e ad Hermanstadt; piovoso a Bregenz. Continua la probabilità di burrasche specialmente nelle stazioni peninsulari con leggeri indizi di tempo un poco migliore.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 luglio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,1	755,3	755,7	757,0
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	20,9	24,8	20,4
Umidità relativa...	81	83	59	78
Umidità assoluta...	14,13	15,18	13,78	13,89
Anemoscopio.........	Calma	N. 2	O. 14	Calma
Stato del cielo........	1. nuvolo	4. cumuli. Temporale lont. al NE.	7. cirro-cumuli	9. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Pioggia in 24 ore 20 mm, 0. Questa è caduta in piccolissima quantità nella notte precedente, ma alle ore 10 30 ant. in pochi minuti è stata fortissima, mista a qualche grano di grandine. Durante il temporale tuoni, lampi e molti fulmini caduti in città.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,5	758,6	758,5	759,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,8	25,1	24,9	20,4
Umidità relativa...	78	52	48	70
Umidità assoluta...	13,57	12,28	11,14	12,59
Anemoscopio....	S. 1	S. SO. 12	S. 12	S. 4
Stato del cielo........	5. cumuli sparsi	3. cumuli	7. cumuli	9. bello, qualche cumulo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,9 C. = 20,7 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	74 42	74 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 90	77 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 95
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1450
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 25
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 70	106 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 03	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 68	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 76 60 contanti.
Oro 21 65, 66, 68.
Prestito Blount 77 90 cont.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1875 il giorno 7 luglio in Palermo.

Ad istanza del signor Carlo Busacca ed Ortolani marchese di Gallidoro, quale unico rappresentante la eredità delli furono di lui genitori marchese Giuseppe Busacca e Rosa Ortolani anche per la intermedia persona dello estinto di lui fratello Giacomo, domiciliato e residente in Palermo, via Villafranca.

Io D. Stefano Moschetto usciere presso il tribunale civile di Palermo, domiciliato vicolo Settimo.

In virtù di decreto emesso dal tribunale civile di Palermo, prima sezione civile, li 27 gennaio 1875 col quale è autorizzata la infrascritta citazione per pubblici proclami. Ed in seguito alla prima citazione già eseguita in data 27 aprile ultimo ed al prescritto di detto tribunale all'udienza del 21 giugno scorso nella non comparsa dei convenuti.

Ed in virtù in fine di presidenziale decreto emesso in piedi alla detta prima citazione di cui si dà trascrizione nel presente atto nei seguenti sensi:

" Noi cavalier Pietro Di Maggio, presidente del tribunale civile e correzionale di Palermo.

" Visto l'art. 389 Codice procedura civile. Autorizziamo la citazione in via sommaria.

" Palermo 30 marzo 1875. — Di Maggio — S. Ausiello. "

Io usciere ho citato per la seconda volta i signori: 1° Avvocato sig. Giuseppe Corvaia nella qualità di agente giudiziario dei beni espropriati contro la eredità Procida, domiciliato e residente nella via Butera; 2° Il cavaliere signor Antonio Muffone nella qualità d'intendente di finanza di Palermo come rappresentante la Direzione Generale dei rami e dritti diversi, il convento di Sant'Antonio di Padova, il monastero di Montevergini ed il monastero della Concezione di Palermo, domiciliato per ragion d'ufficio nel locale di detta Intendenza, sita Piazza Marina; 3° e 4° Maria Rosalia Bacchi e Procida in Avellone ed avvocato Giovan Battista Avellone, domiciliati nella via Macqueda; 5° Francesco Conti quale rappresentante il convento di S. Domenico di Cammarata, domiciliato e residente nella via Alloro.

Ed ho inoltre pure citato per la seconda volta i seguenti signori aventi residenza e domicilio qui in Palermo come appresso, cioè: 6. Alessandro Benso quale erede del cav. Nicolò Celeste, domiciliato e residente via Pergole. 7. Leoluca Bonomo e Castania, domiciliato via Albergheria. 8. Cav. Rosario Bonomo e Castania, domiciliato vicolo Carini. 9. Carolina Bonomo figlia ed erede dello estinto signor Luigi Bonomo, residente nel Monastero della Pietà, sito via Alloro. 10 e 11. Adelaide Anna Cardillo in Cloos ed Enrico Cloos di lei marito autorizzante, domiciliati nel corso Vittorio Emanuele. 12, 13, 14 e 15. Agata, Rosalia, Domenica e Carolina Donatuti quali eredi dello estinto signor Giovanni Battista Donatuti, tutte quattro domiciliate via Pietro Novelli. 16. Emmanuela Cardillo vedova del cav. signor Pasquale Alliata tanto col suo nome proprio che quale erede della signora Letteria Di Giovanni marchesa d'Inici, domiciliata via Cavour. 17. Giuseppa Merlo vedova del signor Giuseppe Procida e Scasso e Giuseppa ed Emmanuela Procida eredi rappresentanti il detto estinto signor Giuseppe Procida Scasso, domiciliati tutti e tre via Università. 18 e 19. Francesco Paolo Procida e Stefano Procida Scasso, domiciliati entrambi via Omodei. 20 e 21. Ignazia Procida in Cavarretta e Fr. Paolo Cavarretta coniugi, via Maqueda. 22 e 23. Teresa Ruffo in Canzoneri e Giovanni Canzoneri coniugi, e quest'ultimo anche quale erede del signor Leopoldo Canzoneri quale amministratore dei beni del minore Francesco di lui figlio. 24, 25, 26, 27 e 28. Francesco, Girolamo, Marianna, Giovanna e Giulia Ruffo e Nobile tutti quali eredi della fu signora Maddalena Nobile, domiciliati e residenti tutti detti signori Ruffo e Canzoneri nella piazza della Rivoluzione, già della Fieravecchia. 29. Giuseppa Ponticelli vedova Napoli tanto col nome proprio che quale madre ed amministratrice dei di lei figli minori ed eredi del fu D. Giuseppe Napoli, domiciliata nel corso Vittorio Emanuele. 30 e 31. Rosa Raibaudi e cavaliere Giovanni L. Lambi coniugi, via Macqueda. 32. Chiara Raibaudi, in detta via Macqueda. 33. Francesco Bellina quale curatore dell'eredità giacente di Francesco Paola e Stefano Procida, via Pietro Novelli. 34. Giuseppa Vizzari vedova del signor Michele Maglienti, tanto col suo nome proprio, che qual madre ed amministratrice dei beni dei minori figli del detto signor Maglienti, domiciliati via Monteleone. 35. Teresa Provensale vedova del signor Igaazio Robbone, tanto col suo nome proprio, che qual madre ed amministratrice dei beni dei minori figli di detto sig. Robbone. 36, 37, 38. Luigi, Federico e Settimo Robbone, altri figli ed eredi del detto estinto signor Ignazio, domiciliati e residenti nella via Castelnuovo la prima ed il quarto, in via Giojamia Luigi, ed in via Granato Federico. 39. Isabella Cianciolo vedova del signor Nicolò Bono tanto col nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei beni dei minori figli ed eredi del detto Bono. 40. Sebastiano Bono altro figlio del detto Nicolò, via Macqueda. 41. Francesco Paolo Trapani Bono, in detta via Macqueda. 42. Rosalia Bono vedova Di Franco, via Macqueda. 43, 44. Angela Trapani e Bono e Michele Bruno di lei marito autorizzante, domiciliati via Cintorinari. 45. Signor Gaetano Vanneschi, Antonino Zereca, Francesco Radicella, Paolo Maltese, sacerdote Salvatore Lanza, Girolamo Vannucci, Gaspare Calvino, Giuseppe Rolleri e Girolamo Fatta quali presidente e componenti il Consiglio direttivo del Real Albergo dei Poveri di Palermo, domiciliati per ragion d'ufficio nel locale di amministrazione di detto Albergo nella via Castrofilippo. 46. I signori conte Luigi Ventimiglia, Salvatore Nicoletti e cavaliere Luigi Gravina, di Comitini, quali componenti la Deputazione della Pia Opera del fu Andrea Navarro, domiciliati e residenti nella via Cappuccini il primo, in via Università il secondo, e nella via Villareale il terzo, e per ragion d'ufficio nel locale di amministrazione di detta Opera nella via Merlo.

Ed inoltre ho citato pure per la seconda volta i signori Felice Robbone altro figlio e coerede del suddetto signor Ignazio, domiciliato e residente in Alcamo, Gerardo Bonomo marchese di Castania quale erede del fu marchese signor Carlo Bonomo, domiciliato in Solmona, Concetta Raibaudi vedova del signor Pietro Ninfo tanto col suo nome proprio che quale erede del detto di lei marito, domiciliata e residente in Catania, sacerdote Ignazio Mollica, parroco Antonino Pampalone, barone Vincenzo Stabile, Domenico Saccaro qual fedecommessario della eredità di Pietro Stabile, domiciliati e residenti tutti in Calatafimi, Cesarea Milo in Sansone, Maria Antonia Milo, e signora Crocifissa Milo, domiciliati e residenti tutti in Mazzara, affinchè tutti detti intimati con quei nomi, titoli e qualità che rispettivamente loro competono nella infrascritta espropriazione Procida, compariscano il giorno 20 agosto 1875 avanti al tribunale civile di Palermo e nella sezione prima civile per ivi sentir far dritto alle seguenti domande alle quali si premette quanto appresso:

Con atto del 27 settembre 1797 stipolato presso notar Antonino Maria Cavarretta di Palermo, il defunto marchese di Gallidoro D. Michele Busacca concesse a perpetua enfiteusi al signor Giuseppe Procida un fondo rustico esistente nel territorio di Palermo contrada dei Colli nominata di Pallavicino della estensione di salme 22, tumoli 3, mondelli 2 e carozzi 2 terre misurate coll'abolita corda di canne 18 e palmi 2, pari ad ettari 38, 56, 77, 62, coverte di ulivi ed altri alberi, con casamenti, magazzino, trappeto ed altro, per lo canone di lire 1708 50 annuali oltre gli accolli pagabili di anno in anno e coll'obbligo espresso di dover detto enfiteuta osservare ed adempire i patti che all'uopo venivano stabiliti tra i quali trovansi i seguenti, cioè:

1. Che detto enfiteuta avrebbe dovuto bonificare, migliorare ed aumentare lo stato del fondo concesso, nè mai farlo deteriorare, e con dover anzi erogarvi all'uopo la somma di lire 6375.

2. Che non sarebbe stato mai lecito al detto enfiteuta di vendere, donare o succoncedere il fondo suddetto in tutto o in parte senza interpellare pria il concedente marchese di Gallidoro, il quale restava facultato a preferirsi volendo, o a ripetere il corrispondente laudemio.

3. Che se detto enfiteuta avesse contravvenuto ad alcuno dei suddetti ed altri patti convenutisi, si sarebbe dato luogo alla devoluzione del fondo in pro del domino concedente.

Con altro atto del dì 11 maggio 1844 presso notar Cavallaro il detto canone fu donato al suddetto signor Giuseppe Busacca il quale col suo titolo di donatario venne riconosciuto dallo enfiteuta del fondo suddetto come sorge dall'atto d'obbligo stipulato dal signor Francesco Bellina nella qualità di curatore della eredità giacente del fu D. Stefano Procida sotto li 23 giugno 1845 presso notar Di Benedetto.

Eseguitosi intanto un procedimento di espropriazione forzata a carico dell'eredità del signor Procida, fu tra l'altro messo in vendita l'utile dominio del fondo suddetto che rimase aggiudicato ai creditori, epperò surte quistioni tra costoro per la rispettiva graduatoria i beni espropriati sin da moltissimi anni sono stati come trovansi tuttavia presso un'agenzia giudiziaria.

Lo esponente pertanto è venuto a conoscere che il fondo che possiede in atto la detta agenzia per quello sopra concesso è solo nella quantità di salme 13, tumoli 13, mondelli 2, carozzo 1 e quartigli 3, pari ad ettari 24, 18, 28, 91, invece di salme 22, tumoli 3, mondelli 2 e carozzi 2, pari ad ett. 38, 56, 77, 62, quantità conceduta, e che la stessa parte che possiede è talmente abbandonata per quanto trovasi destinata a solo uso di pascolo; non si è tenuto più cura degli ulivi ed altri alberi, i quali, oltre dall'essere stati danneggiati nel ceppo e nella ramificazione perchè rosicchiati dal bestiame, nel rimanente, a causa della mancata cultura, si trovano ridotti in istato di deperimento a segno che 200 circa piedi di ulivo che al tempo della concessione si trovavano innesti, oggi si trovano quasi privi di qualunque vegetazione, e quindi infruttiferi, e che i casamenti inoltre trovansi anch'essi abbandonati e bisognevoli di non lievi ripari. Tutte cotali rovine in aperta contravvenzione ai sopraccennati patti stabiliti nella concessione danno per fermo allo esponente il dritto a chiedere la devoluzione del fondo e la ripetizione dei danni-interessi e spese contro i creditori tutti cointeressati nella graduatoria della cennata espropria: epperò lo esponente chiede che piaccia al tribunale:

Dichiarare risoluta la suddetta concessione enfiteutica del 27 settembre 1797, stipulata presso notar Cavarretta di Palermo, con tutti gli atti d'obbligo di seguito, e devoluto quindi in pro di esso istante il fondo concesso con casamenti, magazzini, trappeto ed altro meglio descritti in detta concessione.

Condannare i convenuti a rilasciare al detto istante il possesso di detto fondo, casamenti ed altro, con facultare lo istante ad immettersi nel materiale possesso dei beni istessi per ministero d'usciere.

Condannare i detti convenuti o ciascuno di loro tra i medesimi cui sarà di giustizia sempre solidalmente, ovvero la massa dell'espropriazione Procida in ogni caso, a pagare allo istante i danni ed interessi relativi all'anzidetta mancanza delle terre, ai malfatti nel fondo ed a tutt'altro che vi si riferisce.

Per l'aggiudicazione delle superiori dimande ove occorra nominare un perito collo incarico di accedere sul fondo in contesa, e riferire quale sia la quantità delle terre e casamenti dipendenti da detto fondo che in atto possiede l'agenzia Procida, descriverne lo stato e la cultura, e riferire tutto ciò che occorre al chiarimento dei fatti sopra posati.

Condannare in ogni caso i convenuti o la massa della espropriazione Procida alle spese del giudizio.

Ordinare che la sentenza da emettersi si esegua non ostante appello.

Resta dichiarato che il procuratore legale signor Ignazio Gagliani Caputo avente ufficio e domicilio in Palermo nella via Macqueda procederà per lo istante, e che non comparendo detti convenuti la causa sarà proseguita in di loro contumacia.

Numero cinque copie del presente, compresavi la trascrizione del riferito decreto, da me usciere collazionate e firmate, l'ho lasciate nel domicilio di detti signori Giuseppe Corvaia, coniugi Maria Rosalia Bacchi e Giov. Battista Avellone, Francesco Conti ed Intendente di Finanza, consegnandole cioè per li primi quattro a mani della rispettiva serva di essi intimati come dissero non avendoli rinvenuti di persona, per detto signor Intendente nel suo domicilio di ufficio a mani dell'impiegato del protocollo incaricato per la recezione.

Stefano Moschetto.

Per copia conforme da servire per la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

3591 Stefano Moschetto usciere.

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

Verbale di causa iscritta al n. 1684 dell'udienza del giorno 8 luglio 1875 fra la Ven. Archiconfraternita del SS. Gonfalone e per essa S. E. Rev. M. don Salvatore Vitelleschi, rappresentato dal procuratore sig. Ilario Borghi, e Bossi Geltrude tanto in nome proprio che quale erede della fu Maddalena Bossi e Berardinetti Ernesto padre e legittimo amministratore di Massimo altro coerede della fu Maddalena Cantoni Bossi.

Il pretore visto che la sola citazione della Bossi fu notificata in persona propria, mentre per il Berardinetti siccome è d'incognito domicilio si dovè notificarla per inserzione; rimette la causa all'udienza del giorno 12 agosto prossimo ore 9 ant., mandando la presente ordinanza notificarsi a senso di legge.

Roma, 17 luglio 1875.

L'usciere del 4° Mand. di Roma

3582 Villani Ferdinando.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Bari nel dì 25 giugno 1875 ha emesso in camera di consiglio la seguente deliberazione:

Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia tramuti in cartelle al portatore, che rilascierà liberamente nelle mani del signor Michele Demichele fu Giovanni, di Bitonto, qual marito della signora Grazia Cristiani, erede del defunto suo genitore Giuseppe Cristiani, i seguenti tre certificati di rendita nominativa:

Primo — Certificato n. 99796, rilasciato a Napoli il 7 ottobre 1864, per la rendita di lire 335;

Secondo — Certificato n. 112555, rilasciato a Napoli il 27 luglio 1865, per la rendita di lire 330;

Terzo — Ed infine il certificato numero 162879, rilasciato a Napoli il 10 agosto 1870, per la rendita di lire 40.

Intestati tutti a Cristiani Giuseppe fu Francesco Antonio.

Bari, li 3 luglio 1875.

3339 Avv. Giovanni di Santo.

N. 23588.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Escavazione ordinaria dei bacini del porto e della darsena e loro bocche in Civitavecchia per lire 14,788, *da appaltarsi per un quinquennio.*

Avviso d'incanto.

Nel giorno 3 del prossimo mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti all'escavazione dei bacini del porto e della darsena di Civitavecchia e delle loro bocche, i quali lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 10 ottobre 1874 ed apprezzati lire 14,788.

Le modalità sono indicate nel capitolato speciale della stessa data.

Condizioni:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque da cominciarsi dal giorno in cui sarà approvato il contratto e datane comunicazione all'appaltatore e terminerà colla decorrenza naturale del tempo.

2° Il prezzo dell'appalto è stabilito in lire 14,788 annue e quindi per la complessiva somma di lire 73,940.

3° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 2500 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4° L'asta sarà aperta sulla cifra annuale di lire 14,788, e le offerte in ribasso non potranno esser minori del mezzo per cento, ossiano centesimi 50 per ogni cento lire.

5° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 7500, non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, la quale potrà essere data in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6° L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplente fideiussore.

7° I pagamenti saranno fatti a trimestri posticipati d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 32 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale del 31 agosto 1870.

8° Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile a presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo, è fissato alle ore 11 ant. del giorno 18 del prossimo mese.

La perizia ed il capitolato relativo alla detta escavazione sono depositati in questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, 16 luglio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

3601

CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE DI S. PAOLO IN TORINO

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v., alle ore 8 antimeridiane, in una sala dell'Istituto, in via del Monte di Pietà, n. 32, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n° 244 cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto, fino al 30 giugno p. p., per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore il 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto successivo.

Torino, il 15 luglio 1875.

3593 *Il Presidente:* PONZA DI S. MARTINO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 30 prossimo passato giugno, il giorno 31 corrente avrà luogo in Torino la solita annuale Assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale n. 8.

La convocazione di tale Assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 3 luglio 1875.

3308

PROVINCIA DI CATANIA — CIRCONDARIO DI NICOSIA

COMUNE DI CENTURIPE

Avviso d'Asta.

Il segretario comunale di Centuripe deduce a pubblica notizia, che nel giorno 31 del mese di luglio corrente, alle ore 9 antimeridiane, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per lui ne farà le veci, coll'assistenza di pubblico notaio, si procederà in questa casa comunale all'incanto per la vendita all'ultimo e migliore offerente, del bosco demaniale di questo comune esistente sul Monte Etna, territorio di Adernò, della estensione di ettare 805, 58, 26, compresa la parte coltiva di ettare 52, 38, 77.

La vendita avrà luogo con le formalità degl'incanti prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, ad estinzione di candela sulla base di lire 76,500, giusta l'offerta presentata da questo dottor Vito De-Marco sotto il dì 25 maggio ultimo scorso, stata ricevuta dal Consiglio di detto comune con deliberazione del 26 stesso mese, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Catania con decreto del 9 giugno 1875; quale offerta, deliberato consigliare, e decreto di approvazione faranno parte integrante del contratto, unitamente all'altra preventiva offerta presentata dal signor Mario Grecuzzo da Catania, alla quale quella del De-Marco si riferisce, in rapporto al modo dei pagamenti come in appresso sarà fatto cenno, nonchè al capitolato d'oneri formulato dalla Giunta municipale e dal Consiglio, che trovansi tutti depositati e visibili a chiunque nella segreteria del suddetto comune in tutte le ore d'ufficio.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi siano due concorrenti almeno, avvertendosi che per primo concorrente si ritiene il signor De-Marco.

Ogni attendente dovrà depositare nelle mani di chi presiederà l'asta anticipatamente, ed al momento dell'offerta, la somma di lire 7650 come decimo del prezzo, nonchè lire 4000, per far fronte a tutti gli atti d'incanto cioè tassa di registro, competenze notarili, carta bollata e dritti di segreteria, che in ampla forma vanno a carico dell'acquirente, salvo liquidazione.

Tali depositi potranno esser fatti sia in numerario o biglietti di Banca di valore alla pari, sia in titoli al portatore del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito. Sorgendo contestazioni al momento dell'asta, chi presiede decide.

I pagamenti come sopra si è accennato, potranno eseguirsi nel modo stato offerto dal Grecuzzo, cioè lire settemilaseicentocinquanta al momento della offerta, e sono quelle stesse che l'offerente depositerà per garanzia.

E le rimanenti lire sessantottomila ottocentocinquanta mediante consegna di tre buoni di Cassa, ossia cartelle al portatore tratte su di una delle migliori Banche o Casse di Catania infruttifere, e scadibili in tre uguali rate a sei, dodici e diciotto mesi dal dì del contratto definitivo.

O finalmente in altro modo quasi conforme a quanto ora si è detto, meglio spiegato nell'anzidetta offerta del Grecuzzo.

Che finalmente il termine utile per l'aumento di una somma non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col giorno 17 del mese di agosto 1875, a mezzodì, contato sull'orologio del telegrafo.

A Centuripe, li 6 luglio 1875.

Visto: *Pel Sindaco impedito* — L'Assessore anziano
STANISLAO CAMERANO.

3594 *Il Segretario comunale:* ROSARIO CALDARERA.

CITTÀ DI SAN REMO

AVVISO D'ASTA.

La mattina di giovedì prossimo, 22 del corrente luglio, alle ore 11, si terrà in questo palazzo comunale, dinanzi al sindaco, l'incanto ad estinzione di candele per appaltare le opere e provviste occorrenti alla costruzione di un teatro in questa città. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 60,733 62. Ciascun concorrente dovrà provare la propria idoneità con un'attestazione d'ingegnere conosciuto, la quale sia di data non anteriore a sei mesi. Dovrà inoltre depositare nella segreteria comunale, a guarentigia delle offerte, una rendita di L. 750 in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore e L. 750 in danaro per le spese degli atti d'appalto. Il termine entro il quale può esser diminuito almeno di un ventesimo il prezzo di aggiudicazione, spira il 27 luglio a mezzogiorno. I lavori si dovranno cominciare immediatamente dopo la stipulazione del contratto definitivo e compiere non più tardi del 31 dicembre vegnente.

Le altre condizioni, il progetto e la perizia possono vedersi in questa segreteria.

San Remo, 16 luglio 1875.

3595 *Il Segretario Comunale:* D. PIERI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si rende noto che con decreto 19 maggio 1875, n. 544, il R. tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo, traslazione e tramutamento in cartelle al portatore col godimento 1° gennaio 1875 a favore di Alessandro Vismara fu Francesco del certificato di rendita in data di Milano 1° febbraio 1867, numero 48697 nero, trasportato al numero 165297 rosso, al n. 820 del registro di posizione, intestato a Santambrogio Giuseppa fu Luigi maritata Giussani, di Milano, vincolato ad usufrutto a favore di Piovano Giuditta e Caterina vedova Santambrogio, restando annullato il corrispondente certificato d'usufrutto pari numero e data per l'avvenuta morte di ambedue le usufruttuarie.

Milano, 1° giugno 1875.

3303 D. GAETANO DE SIMONI not.

ESTRATTO.

In ordine al pubblico istrumento di processo verbale di adunanza generale degli azionisti della Banca Industriale Toscana del dì 28 giugno 1875, redatto dal sottoscritto notaro cavaliere Pellegrino Niccoli, e registrato a Firenze li 12 luglio corrente, reg. 53, fog. 77, n. 3201, con lire 1 20 da Cianfanelli, la Società anonima denominata *Banca Industriale Toscana*, sedente in Firenze, fu sciolta e messa in liquidazione, e fu dichiarato che la liquidazione stessa avrebbe avuto il suo principio a contare dal 1° luglio corrente.

A liquidatori di detta Società furono nominati i signori:

F. Wagnière e C.i, Schmitz e Turri, Valensin e C°, Maquay Kooker e C.i e Fossi Giorgio, con tutte le facoltà dettagliatamente descritte ed indicate negli statuti sociali, compresa quella di transigere e stralciare.

Ed il tutto come più meglio resulta da detto processo verbale d'adunanza redatto dal sottoscritto, al quale, ecc., stato, in estratto, depositato, trascritto ed affisso ai termini del vigente Codice di commercio.

Firenze, li 14 luglio 1875.

3566 PELLEGRINO NICCOLI notaro.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma avvisa che nell'udienza del 13 luglio corrente avanti la 1ª sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'incanto del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Giuseppe Guerrini in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni di Roma:

Casamento situato nella città di Albano, in Piazza S. Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 30 al 36, distinto nella pianta censuaria col num. 392 di mappa, confinante con Mercanti Simeone, Valle Angelo e colla via del Corso; descritto ed apprezzato dal perito giudiziale Lenzi del valore netto di lire 59,250, siccome risulta dal di lui rapporto depositato in cancelleria ai 17 luglio 1871. — È gravato detto fondo di annue lire 112 43, cioè: lire 59 41 dativa reale e tributo, tassa comunale lire 15 89 e sovraimposta provinciale lire 37 13.

Che il fondo suddetto con sentenza dello stesso giorno 13 luglio fu aggiudicato al signor Antonio Ricci fu Luigi per lo prezzo offerto di lire 26,000.

Avvisa inoltre che col giorno 28 luglio 1875 scade il termine utile per poter fare l'offerta dell'aumento del sesto. — Epperò chiunque il voglia potrà fare detta offerta nel termine suddetto a norma dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 14 luglio 1875.

3609 Il canc. ERCOLE.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del 13 luglio corrente avanti la prima sezione di questo tribunale ha avuto luogo la vendita all'incanto del seguente fondo espropriato ad istanza di Serafino Capelli di Frascati in danno di Maria ed Anna Ricci; quale fondo con sentenza dello stesso giorno è stato aggiudicato a favore di Loreto Mercuri fu Marco, per il prezzo offerto di lire 286 40, cioè:

Utile dominio di un terreno vignato, alberato, posto nel tenimento di Monte Porzio, in vocabolo Sbordone o Fossaccio, segnato in mappa n. 382, della superficie di tavole 3 52, confinante Carlotta Claudio, Margherita Lazzarini, stradello di Castel Vecchio e vicolo divisorio Fiorelli. Vi grava un annuo canone a favore del principe Borghese. Si paga il tributo fondiario allo Stato in annue lire 4 69.

Si avvisa quindi che il termine per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 28 luglio 1875. Chiunque vorrà fare una tale offerta dovrà adempirvi nel termine suddetto a norma dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 14 luglio 1875.

3608 Il cancelliere ERCOLE.

PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI FIANO ROMANO

Avviso d'asta per vendita di taglio di macchie.

Nel giorno 29 del mese di luglio corrente, alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza municipale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, il primo esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto del taglio delle macchie denominate Le Sasseta, Capo d'Acqua e Passo Lavatore o Faiola.

L'aggiudicazione avrà luogo ad estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente sulla complessiva somma di lire dodicimilatrecentotrentasette (12,337) risultanti da perizia redatta in data 5 decembre 1874 dall'ingegnere agronomo signor Cerbara Alessandro.

L'asta si terrà sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva sarà effettuato in due rate eguali: la prima entro il p. v. mese di settembre, la seconda entro il mese di gennaio 1876.

I concorrenti all'asta dovranno esibire nell'atto la cauzione di persona riconosciuta idonea da chi vi presiede e depositare L. 600 a garanzia delle spese.

Il capitolato è visibile a chiunque nella segreteria comunale.

Il termine utile per la presentazione del miglioramento del prezzo di aggiudicazione provvisoria in somma non inferiore al ventesimo, rimane stabilito fino alle ore 10 ant. del 13 agosto p. v.

Fiano Romano, li 8 luglio 1875.

Il Sindaco: VINCENZO BIONDI.

3583 *Il Segretario:* A. RANUZZI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di questa Società negli uffizi della Società medesima in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano 1°, pel giorno 7 settembre prossimo alle ore 3 pom.

Ordine del giorno:

1° Poteri da conferirsi al consiglio per una nuova Convenzione da stipularsi col Governo;

2° Modificazioni degli statuti consequenziali ai poteri conferiti come sopra.

Il deposito dei certificati delle azioni che a mente dell'art. 26 agli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la cassa della Società nel locale suddetto a Roma, e a Firenze, Torino, Genova presso la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.

Roma, addì 17 luglio 1875.

3600 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

N. 25.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del prossimo mese di agosto, alle ore due pom., si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei

Lavori da eseguirsi nelle caserme Calchi, Salimbeni, San Francesco e S. Salvatore in Pavia, per l'impianto del 34° Distretto Militare, per la somma di L. 70,000, da ultimarsi quelli relativi alle caserme Salimbeni, Calchi e San Francesco nel termine di giorni centoventi, e quelli riflettenti la caserma S. Salvatore nello spazio di giorni centottanta, dalla data dell'ordine che per entrambi tali limiti si riceverà da questa Direzione, a mente dell'art. 11 del capitolato generale.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 16 luglio 1875.

Per la Direzione

3611 *Il Segretario:* CASTELLARO B.

AVVISO

Il giorno 7 agosto p. v. alle ore 10 ant. nello studio del sottoscritto notaro in via degli Uffizi del Vicario, n. 43, 1° piano, col mezzo di pubblico incanto avrà luogo la vendita di una bottega sulla piazza del Circo Agonale n. 38, con piccola retrobottega, tre sottoposte cantine e camera superiore con ingresso anche dalla via dell'Anima n. 10, sul prezzo di lire 13,668, diminuito di un decimo a forma di decreto di tribunale, e così sulla somma di lire 12,301 20.

Roma, 18 luglio 1875.

ALESSANDRO VENUTI not. pubblico

3592 di collegio in Roma.

DIFFIDA. 3273

(2ª *pubblicazione.*)

In dipendenza della sentenza del signor pretore del 1° mandamento di Firenze in data 13 febbraio 1873, conforme al disposto ed in esecuzione alla medesima, gli eredi del fu cav. Lorenzo Bonetta di Torino diffidano il pubblico di non acquistare un certificato provvisorio di due azioni della Società anonima italiana per la Regia Cointeressata dei tabacchi nel Regno d'Italia, portante il n. 20 d'ordine, staccato dal libro n. 93 della Società generale del Credito mobiliare italiano, sede di Torino, in data 15 febbraio 1869.

DELIBERAZIONI.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazioni del 14 settembre 1874 e 17 febbraio 1875 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia che l'annua rendita di lire 3615 contenuta nei seguenti certificati in testa a Martorano Giovanni fu Nicola, il 1° di lire 2760, n. 50217-233157; il 2° di lire 215, n. 101121-284061; il 3° di lire 210, n. 101354-284294; ed il 4° di lire 430, n. 37785, in testa a Martorano Giulia, Nicola e Giovanni fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione di Mercorio Nicolina loro madre, e ne faccia tre certificati ciascuno di lire 1205 di rendita, e ne intesti uno a Giulia Martorano fu Giovanni, altro a Nicola Martorano fu Giovanni, e l'altro a Giovanni Martorano fu Giovanni, tutti minori sotto l'amministrazione della madre signora Mercorio, vincolati ad usufrutto per la quarta parte a favore della medesima.

3340 FRANCESCO FERRAJOLO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Castrovillari con sentenza del 2 giugno 1875 ha ordinato il disvincolo della somma di lire 285 per cauzione prestata dal defunto usciere Gariani Tommaso con la polizza sotto il n. 17264 in data 18 ottobre 1870, a favore di Giovanni Gariani fu Ignazio di Catanzaro, dietro gli adempimenti voluti dalla legge. Così deciso e deliberato dai signori presidente Giuseppe Cicu, Cesare Graziani, Giuseppe Ungaro giudici.

Per copia conforme

3431 Il proc. leg. SAVERIO PALADINO.

AUTORIZZAZIONE. 3564

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Caltagirone in camera di consiglio, intervenendo i signori Antonino Zappalà funzionante da presidente, Benedetto Ronsisvalle e Gregorio Passarello giudici,

Letta la domanda con gli annessi documenti e la uniformi conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 2 legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*, come pure gli articoli 78 e seguenti regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Deliberando in camera di consiglio poichè risulta pienamente giustificato essere il richiedente Giacomo Francesco Alessandro Filippo Nicastro l'unico erede *ab intestato* del fu suo padre Paolo,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in rendita al latore dei tre infrascritti titoli di rendita 5 0/0, intestata al fu Nicastro Paolo fu Giacomo, da Caltagirone, cioè:

1° Certificato della rendita di L. 360, dato a Palermo il 7 giugno 1862, col n. 2177 del registro di posizione;

2° Idem della rendita di lire duecentosettantacinque, dato a Palermo il 22 maggio 1863, col n. 5663 del registro di posizione;

3° Certificato della rendita di lire cinque, dato a Palermo il 14 luglio 1863, col n. 5963 del registro di posizione.

Caltagirone, li 7 ottobre 1874.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto diffida la signora Paolina Ceppi nata Masset, già residente a Torino, ch'egli intende di addivenire all'assestamento dei rispettivi conti, per poter poscia ritirare dal cancelliere della pretura di Bricherasio quanto gli è dovuto, e che, trascorsi giorni quindici dalla seconda pubblicazione del presente diffidamento senza alcun effetto, si provvederà a norma di legge.

Bricherasio, 15 luglio 1875

PANIZZA LORENZO fabbricante

3613 da carta.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Giugno 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 23,754,618 08
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,216,637 48	L. 34,155,061 07	„ 34,155,061 07
	id. maggiore di 3 mesi	„ 5,938,423 59		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 2,794,033 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 13,714,010 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,369,532 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,693,848 28		
Crediti				„ 16,149,714 64
Sofferenze				„ 168,949 14
Depositi				„ 26,781,547 „
Partite varie				„ 7,889,616 57
	Totale			L. 125,407,551 10
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 725,067 87
	Totale generale			L. 126,132,618 97

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 58,066,233 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 90,006 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 2,785,416 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 26,781,547 „
Partite varie	„ 5,244,029 75
Totale	L. 124,484,493 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,648,125 01
Totale generale	L. 126,132,618 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 6,848,859 „
Bronzo	„ 356,879 71
Biglietti consorziali	„ 13,743,042 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,805,837 32
Totale	L. 23,754,618 03

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,351	3,417,550 00	Da levarsi di corso	0 50	2,076,469	1,038,234 50
	100	73,088	7,308,800 00		1	1,217,586	1,217,586 00
	200	40,454	8,090,800 00		2	852,524	1,705,048 00
	500	36,592	18,296,000 00		5	276,529	1,382,645 00
	1000	11,098	11,098,000 00		10	188,989	1,889,890 00
					20	131,084	2,621,680 00
		Totale L.	48,211,150 00			Totale L.	9,855,083 50

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 58,066,233 50 è di uno a 2 4/5

Il rapporto fra la riserva L. 20,948,781 00 { la circolazione L. 58,066,234 00; e gli altri debiti a vista L. 90,006 00 } . . . . . . è di uno a 2 4/5

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 1,205 00

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

3535

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Inteso il giudice relatore Salvioli avvocato Domenico circa al ricorso prodotto agli atti dal procuratore avvocato Spinelli Vincenzo, a nome della signora Trenti Beatrice fu Domenico vedova dell'avvocato Vincenzo Corradini-Rovatti, quale rappresentante i di lei figli minori Augusta, Alfredo, Guido, Clementina e Giuseppina, e a nome ancora degli altri figli maggiori di età Luigi, Maria ed Emilio,

(*Omissis*)

1° Dichiara soli ed unici eredi del fu dottor Vincenzo fu Luigi Corradini-Rovatti di Modena essere stati li di lui figli Luigi, Maria, Emilio, Augusta, Alfredo, Guido, Clementina e Giuseppina di Modena;

2° Autorizza li suddetti figli ed eredi del fu dott. Vincenzo Corradini-Rovatti, e per gli ultimi cinque perchè minorenni la loro madre signora Trenti Beatrice fu Domenico pure di Modena, a chiedere ed ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il tramutamento del certificato nominativo del Debito Pubblico consolidato 5 per 0[0 Italiano, n. 49420, della rendita di lire 100 (cento), intestato al fu dott. Vincenzo Corradini-Rovatti, in uno o più certificati o cartelle al portatore dello stesso consolidato 5 per 0[0;

3° Autorizza li suddetti signori Corradini-Rovatti minori di età, e per essi la loro madre, a concorrere, cogli altri figli maggiori di età, all'alienazione della rendita di lire 100, come fosse tramutata, per erogarla in provvedere ai bisogni di famiglia, dichiarando per ogni, ecc., esonerata l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità relativa all'alienazione ed erogazione di cui in questo ricorso.

Così deliberato in camera di consiglio,

Questo giorno 20 maggio 1875.

Reggianini presidente — Salvioli relatore — S. Giannone — Dott. Bellei canc.

Per estratto conforme che si rilascia al signor avv. Spinelli.

Dalla cancelleria del tribunale,
Modena, li 7 giugno 1875.

3283 Dott. Bergolli vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge, che il giorno 19 dicembre 1873 moriva in Perugia Federico Majoni del fu Vincenzo, muratore, chiamando erede universale suo fratello Angelo Majoni, con testamento olografo del 17 gennaio 1873, pubblicato per gli atti del notaio perugino signor Alessandro Dell'Uomo.

Perugia, 2 luglio 1875.

3363 Majoni Angelo.

AVVISO.

A richiesta del signor Girolamo Ricci, domiciliato via della Chiavica, n. 50, rappresentato dal procuratore Agostino Pace, ho notificato al signor Antonio Taliani, d'incognito domicilio e dimora, che il R. pretore del 2° mandamento con sentenza pubblicata li 9 luglio corrente lo ha condannato al pagamento di lire 52 90, agli interessi legali su detta somma ed alle spese del giudizio. Ho insieme fatto precetto al medesimo Taliani di pagare nel termine di giorni cinque decorrendi dalla notifica del presente atto la somma di lire cinquantadue e centesimi novanta e gli interessi legali; scorso qual termine senza effetto si procederà all'esecuzione mobiliare forzosa della medesima: salvo di procedere per le spese a termine di legge.

Roma, 19 luglio 1875.

L'usciere del 2° Mandamento
3612 Francesco Sartini.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.
ROMA — Tip. Eredi Botta.